

GIORNALE

22 APRILE: SI PARTE...



Museo del sale delle Saline Culcasi, contrada Nubia.

Il sale come si lavorava una volta

Rispetto della natura e delle tradizioni

Tra le diverse tappe della nostra gita quella che ci ha coinvolto maggiormente per la novità del tema è stata la visita guidata dello storico **Museo del Sale** di contrada Nubia, a Paceco (TP). Qui abbiamo conosciuto Alberto Culcasi, giovane discendente della famiglia che da oltre 100 anni si occupa di produrre e commercializzare il sale marino artigianale di Trapani. Inserito nella guida ufficiale dell'Unione Europea dedicata ai musei del Mediterraneo, è posto all'interno di un antico baglio. Una volta iniziata la visita la nostra guida Alberto ci ha raccontato come i suoi antenati abbiano acquistato, recuperato e rimesso in opera una salina praticamente inagibile perché danneggiata da una alluvione che aveva inondato di fango gli invasi. Successivamente, tra le mura di pietra e il pavimento in cotto ci ha illustrato il mulino



adibito alla molitura dei cristalli, che si conserva ancora in ottimo stato di conservazione, diversi antichi strumenti di lavoro dei salinari, e tante vecchie foto in bianco e nero, testimonianza di un lavoro antico che con il passare del tempo si è anch'esso adeguato alle nuove tecnologie.



Foto di gruppo a Cefalù

Destinazione Sicilia occidentale

GLI ALUNNI DELLA 2D

Dal 22 al 24 aprile tutte le classi seconde della scuola media del nostro Istituto abbiamo partecipato al viaggio d'istruzione nell'area della Sicilia occidentale. I giorni precedenti con la preparazione della valigia e la disposizione delle stanze in albergo sono stati emozionanti perché per molti di noi si trattava del primo viaggio senza i genitori. La notte prima della partenza in noi c'era un mix di emozioni: gioia di vivere una esperienza nuova insieme fuori dalla classe e allo stesso tempo preoccupazione perché avremmo trascorso due notti lontano dalle nostre famiglie. Ormai tornati a casa ci sentiamo di dire che la gita è stata una buona occasione

per vedere in presenza diversi monumenti e luoghi studiati sui libri (la Cappella Palatina, il Palazzo dei Normanni, il Duomo di Monreale, il borgo di Erice e la cittadina di Cefalù), per conoscerci meglio tra noi e fare amicizia con gli alunni dell'altro plesso, e anche imparare a gestirci da soli. Tra una visita e l'altra, tante risate, il tempo libero per passeggiare e acquistare souvenir, i giorni sono volati e l'ultimo giorno eravamo tutti un po' tristi di doverci separare ma allo stesso tempo soddisfatti perché ci siamo divertiti davvero tanto.

IN QUESTO NUMERO

**IL DEBATE,
ARGOMENTARE E
DIBATTERE**

**FESTIVAL DEL TEATRO
SCOLASTICO
"CHI È DI SCENA" 2023**

**LA TRADIZIONE DEL
"PANE CUNZATU" A
SCILLICHENTI**

UNA MAGIA CHE SI RIPETE

Il “pane cunzatu” di Scillichenti

NOEMI MACCARRONE

Il “pane cunzatu” (pane condito) è una specialità diffusa in diverse aree della Sicilia. Sembra che sia nato in tempi meno fortunati quando in casa si aveva solo pane, olio e origano. Proprio per questo, veniva anche chiamato “pane della disgrazia”. Ad oggi il pane cunzato è un cibo di strada tradizionale siciliano. È composto da un filone di pane siciliano, tagliato a metà e condito con diversi ingredienti semplici come pomodoro, buon olio e formaggio locali come il primo sale siciliano o il pecorino e origano e filetti di alici di Sicilia. Una volta farcito il pane cunzato viene fatto scaldare per ammorbidirsi e far sì che gli ingredienti penetrino meglio all'interno della mollica.

Esistono molte varianti: dal pane cunzato eoliano, tipico delle isole Eolie, farcito con pomodori datterini, al pane cunzato messinese, arricchito con melanzane sott'olio, a quello diffuso nel trapanese e nel siracusano. Chi passa da Catania non può esimersi dal provare il “pane cunzatu” di Scillichenti, frazione che congiunge Acireale con Riposto. Proprio qui, il signor Alfio Russo, uomo di grande creatività, diffuse la moda del “pane cunzato” utilizzando vecchie ricette che ovviamente non diceva a nessuno gliele chiedesse. Grazie all'impegno e al lavoro riuscì ad ingrandire l'azienda trasformando il panificio di famiglia in una tavola calda. Una sera però tra



la folla in attesa del proprio turno per comprare il famoso pane, vide un uomo, che infastidiva i clienti, così gli restituì l'ordinazione e lo invitò ad uscire. L'uomo in questione era un disoccupato di 37 anni, affetto da turbe psichiche che non gradì il trattamento e sgommando partì a grande velocità con la sua auto. Purtroppo Alfio Russo decise di seguirlo; nella zona della stazione ferroviaria di Guardia Mangano notò la macchina del cliente ferma in una stradina senza sbocco. Era una trappola; infatti, quando Russo scese dall'auto per cercare l'uomo, egli decise di vendicarsi e lo pugnalò mortalmente. Di lui non sembravano esserci più tracce ma ai carabinieri di Acireale bastò guardare le telecamere per risalire alla sua identità. Ad oggi, il pane condito resta buonissimo ma è finita la magia che Alfio Russo aveva creato.



La piazza di Scillichenti.

UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA

Baklava, il dolce albanese

ANXHELO IDRIZAJ

Nonostante con la mia famiglia viviamo da parecchi anni a Santa Tecla, ci sono alcune specialità della cucina albanese a cui non vogliamo rinunciare. Tra queste ricette c'è il

baklava - un dolce diffuso in diversi paesi della zona mediterranea tra cui la Grecia, la Turchia, la nostra Albania e tanti altri - che ogni anno con mia mamma prepariamo prima di Capodanno. Mia mamma inizia a preparare l'impasto mettendo in una ciotola 1 kg di farina, 5 uova, un bicchiere di latte, un bicchiere di olio di girasole e un bicchiere di yogurt. Una volta pronto, fa riposare



l'impasto per 30 minuti e poi lo divide in circa 100 palline che vanno stese a mano. A questo punto in una teglia imburrata mettiamo a strati le sfoglie stese e tra gli strati mi diverto ad aggiungere le noci. Quando finiscono le sfoglie, prendiamo dell'altro burro fuso e lo versiamo sopra il dolce. Dopodiché lo tagliamo della forma che preferiamo (noi facciamo dei rombi) e lo mettiamo in forno per 4 ore a 150 gradi. Poi lasciamo che si raffreddi, lo bagniamo con uno sciroppo fatto di acqua, zucchero e limone e lo lasciamo a riposo per un giorno, così il dolce si inzuppa dello sciroppo. E finalmente lo possiamo mangiare!

Stazzo

GIULIA BRISCHETTO

Stazzo è una delle frazioni marittime di Acireale, situata lungo la costa orientale della Sicilia e caratterizzata da scogliere di pietra lavica intervallate da calette di sabbia nera. Il nome Stazzo deriverebbe dal latino “statio” per indicare il luogo dove stazionavano le navi. Un'altra ipotesi rimanda al termine “stazzuni”, le fornaci (forni in cui si cuocevano i mattoni), diverse delle quali nel passato erano presenti sul territorio.

Stazzo offre un bacino naturale in cui sorgono due porti: “u scalo”, quello un po' più grande e “l'unna”, utilizzato dai pescatori del luogo. L'unica chiesa del paesino è dedicata al patrono **San Giovanni Nepomuceno** che si festeggia la seconda domenica di agosto e vede legato ai festeggiamenti per il santo patrono, oltre alle celebrazioni liturgiche, anche una partecipata processione serale che durante l'estate attira gli abitanti e i numerosi villeggianti e turisti.

L'evento folcloristico detto “Lo scherzo del Pesce” si svolge lungo le vie del paese e si conclude sulla spiaggia e poi in Piazza Mantova, la piazza del paese e principale luogo di ritrovo. Si tratta di una tipica pantomima durante la quale i pescatori locali inseguono in mare un pesce spada, lo riescono quasi a catturare, il pesce riesce a scappare più volte fino alla sua cattura e all'approdo a riva dei pescatori. Stazzo è il paese in cui vivo e che mi piace molto per il paesaggio che regala, da una parte il mare e dall'altra la maestosità del nostro vulcano Etna, per il clima sempre mite, per il lungomare dove si può passeggiare e trascorrere qualche ora insieme agli amici e per la piccola comunità che lo abita perché lo rende un piccolo spazio sano e caloroso in cui crescere.



Il porticciolo di Stazzo protetto da un molo sopraflutto



Il Santo patrono di Stazzo e sullo sfondo la Chiesa a Lui dedicata.

FESTIVAL DEL TEATRO SCOLASTICO

CHI È DI SCENA

SYRIA PATANÈ

L'anno scorso per la prima volta la nostra scuola con gli alunni delle classi della scuola media ha partecipato ad una esperienza molto interessante proposta del Comune di Acireale, "Chi è di scena", festival del teatro scolastico. Il nostro spettacolo si intitolava "**Follia, sostantivo femminile**" ed era ispirato a tre figure femminili considerate "folli".

Elisabetta I - che io rappresentavo - la cui incoronazione in Inghilterra nel 1558 non venne vista con favore dai cattolici inglesi essendo illegittima, ma sotto la cui guida l'Inghilterra visse quella che viene chiamata The Golden Age, l'età dell'oro, un periodo di forte stabilità, durante il quale fu risanato il debito pubblico, vinta la guerra contro il regno spagnolo e vissuta una notevole crescita culturale grazie alla presenza di artisti ed intellettuali come Francesco Bacone e William Shakespeare. Altra donna sulla scena era la poetessa del '900 "folle d'amore" Alda Merini, la cui infanzia fu segnata da un rapporto conflittuale con la madre. Incapace di gestire il suo carattere malinconico e inquieto, vivace intellettualmente e avida di vivere e conoscere il mondo, fin dall'adolescenza cominciò a manifestare i primi segni di quel disturbo bipolare che la porterà a subire diversi ricoveri negli ospedali psichiatrici.

Infine, l'ultimo personaggio era la protagonista dell' "Elogio della Follia" di Erasmo da Rotterdam. La Follia, allegoricamente raffigurata come una dea in vesti di donna, sarebbe infatti all'origine di ogni bene sia per l'umanità, sia per gli dei, che riceverebbero, al pari dei mortali, i suoi doni: "io, io sola sono a tutti prodiga di tutto". Erasmo sostiene che la follia non è una malattia, ma piuttosto una forma differente e più alta di soggettività che, opponendosi alla norma, ne rileva la finzione. Per il filosofo la normalità è pazzia e dunque la follia è una critica nei confronti di una realtà ingiusta e corrotta.

La preparazione dello spettacolo è stata lunga e impegnativa prima per l'attribuzione delle varie parti e poi per le diverse prove e riprove dei ruoli e dei balletti. Le rappresentazioni delle scuole si sono svolte nel mese di maggio presso la sala Pinella Musmeci del Comune di Acireale. Il giorno destinato alla nostra rappresentazione avevamo tutti molta ansia da prestazione, ma per fortuna lo spettacolo è andato molto molto bene e tutti hanno applaudito entusiasti.

Alla fine gli organizzatori hanno dato ai tutti i partecipanti un attestato di partecipazione. Dopo la prima volta abbiamo presentato il nostro spettacolo in altre diverse occasioni nel nostro teatro scolastico del plesso di Guardia.

Nonostante all'inizio avessi dubitato se partecipare - pratico la pallavolo e con la squadra avevamo in programma diverse partite e non avrei potuto saltare gli allenamenti - oggi mi sento di dire che questo progetto mi ha fatto vivere un'esperienza stimolante e mi ha permesso di superare la mia timidezza, di conoscere persone nuove e legare ancora di più con quelle che già conoscevo. Ritengo dunque di aver fatto bene ad accettare la proposta della mia insegnante di inglese di partecipare, altrimenti non avrei vissuto tutto ciò. Per questo consiglio a tutti di fare questa bella esperienza.



Se consideriamo le fonti scritte arrivate ai giorni nostri, possiamo considerare la lingua sumera come la lingua più antica del mondo. Era la lingua parlata dai Sumeri, una popolazione della Mesopotamia che viene considerata la prima civiltà urbana della storia.

Dal latino alle lingue comunitarie

GABRIEL ARICO*, MARTINA CAVALLARO, CECILIA VASTA

A partire dal 1962, anno in cui è nata la scuola media unica, in tutte le scuole italiane lo studio di almeno una lingua straniera per tre ore settimanali per tutta la durata del corso di studi (3 anni)

è diventato obbligatorio. Successivamente la legge 53/2003 ha previsto a partire dall'anno scolastico 2004-05 l'introduzione nella scuola secondaria di I grado dell'insegnamento di una seconda lingua dell'Unione Europea.

CONOSCERE UNA SECONDA LINGUA E' COME POSSEDERE UNA SECONDA ANIMA

Le lingue più studiate nelle scuole italiane sono l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco.

Da bambini è molto più semplice apprendere una lingua straniera, negli anni questa capacità diminuisce.

Per questo da diversi anni già alla scuola materna si comincia a studiare inglese sotto forma di gioco. Imparare una lingua significa non solo saper parlare, leggere, scrivere e ascoltare, ma anche conoscere la cultura, le tradizioni e i costumi del paese in cui la lingua è presente.

Fino alla seconda metà del '900 si considerava più importante imparare un mestiere pratico, mentre la conoscenza di una lingua straniera era ritenuta superflua.

Oggi tutto è cambiato, conoscere una o più lingue straniere rappresenta un **arricchimento personale**, consente di viaggiare in maniera più consapevole, permette di vedere nuovi luoghi e paesaggi, incontrando e comunicando direttamente con le persone ed entrare in contatto con il patrimonio storico-culturale e modi di vivere talvolta molto diversi dai nostri. Usare una lingua straniera ci apre a nuove **opportunità lavorative** sia in Italia che all'estero: nel mondo attuale globalizzato non basta solo saper svolgere un lavoro ma bisogna saper trasmettere le proprie conoscenze anche in ambiti diversi dai tradizionali.

Come nell' antichità il latino era la lingua del vastissimo Impero Romano così oggi l'inglese è la lingua universale e diversi sono i termini che sono entrati nell'uso quotidiano e nella moderna tecnologia: weekend, look, brand, business, budget, mouse, smartphone, ecc Inoltre, secondo quanto emerso da uno studio di un'equipe di scienziati svedesi, imparare una lingua straniera consente di sviluppare il ragionamento e l'intelligenza verbale, rallenta l'invecchiamento del cervello, anzi fa aumentare il volume di aree come l'ippocampo e di alcune zone della corteccia cerebrale collegate alle competenze linguistiche.

Dunque è fondamentale il percorso formativo di studio delle lingue straniere che inizia dalle scuole e dovrebbe continuare il più a lungo possibile.





La squadra de "I Rodari Debaters".

Per il secondo anno consecutivo il nostro Istituto ha partecipato alle gare nazionali di Debate. Ben nota nei Paesi anglosassoni, questa metodologia didattica negli ultimi anni si sta diffondendo anche nelle nostre scuole. Si tratta di una sfida verbale, durante la quale due squadre di studenti, rappresentative dei loro istituti scolastici si confrontano a favore o contro un topic o "mozione" assegnata da un giudice. A prescindere dalle convinzioni personali si deve dibattere e sostenere l'argomentazione assegnata, raccogliendo informazioni, elaborandole ed esponendole di fronte alla giuria come in un processo. Quest'anno, mi è stata data l'opportunità di fare parte della squadra e avere il privilegio di rappresentare la mia scuola in tale competizione nazionale. **Noi siamo stati i "Rodari Debaters"!** La nostra squadra era composta - oltre me - da Filippo Castorina, Marta Basile, Damiano Bonanno, Francesca Messina e Francesca Tomarchio, alunni provenienti dalle classi terze e seconde della scuola media di entrambi i plessi. Guidati dalle coach - le proff. Chiara Vitale, Alessandra Greco, Mariagrazia Stramondo e anche dalle proff. Giusy Messina e Maria

Metodologia didattica

DEBATE

Come imparare ad argomentare e dibattere.

GIULIA RUSSO

Grazia Vigliotta - a partire dal mese di novembre abbiamo iniziato ad incontrarci regolarmente tutti i lunedì e giovedì della settimana: terminate le regolari lezioni scolastiche ci trasferivamo a Guardia, la nostra sede operativa dove ci preparavamo in vista delle diverse competizioni previste dal girone Berenice, il nostro. Dopo aver pranzato insieme con un panino "al volo", ci mettevamo subito a lavoro.

Dal momento che solo pochi minuti prima dell'inizio della gara tramite sorteggio, viene assegnata la posizione di ciascuna squadra concorrente rispetto alla mozione proposta, per ciascuna gara prevista bisognava preparare sia il dibattito a favore - "i pro" - sia il dibattito "contro" e abituarsi ad argomentare con sicurezza e competenza. Con umiltà e tanto impegno siamo riusciti a superare le quattro gare del girone di andata contro le rappresentative dell'Emilia Romagna, del Piemonte, della Liguria e dell'Abruzzo. Purtroppo nella fase ad eliminazione diretta siamo stati sconfitti dalla squadra degli "Scacchi ribelli" di Maglie.

Tutte le gare sono state un misto di emozioni - ansia, agitazione, preoccupazione, timore di non saper sostenere adeguatamente la posizione, apprensione - ma anche gioia e soddisfazione perché siamo riusciti ad unirici come squadra, pur provenendo da classi diverse. Inoltre questa esperienza ci ha consentito di accrescere diverse abilità trasversali (il rispetto delle opinioni altri e di coloro che le esprimono, la capacità di parlare in pubblico e argomentare, il pensiero critico), e affrontare e riflettere su temi che raramente avremmo toccato nella quotidianità didattica, come hanno tenuto a sottolineare i miei compagni di squadra Marta e Damiano. Per quanto mi riguarda penso che questa esperienza di Debate sia stata molto entusiasmante e divertente, nonostante non siamo riusciti a guadagnarci il titolo di squadra vincitrice del campionato nazionale.

Sicuramente ci riproveremo l'anno prossimo!



L'Organizzazione Meteorologica Mondiale conferma che il 2023 è stato l'anno più caldo degli ultimi 174 anni

LA SICILIA ASSEDIATA

L'INFERNO DI LUGLIO, TRA ROGHI E DANNI

LUCIANO SPINA

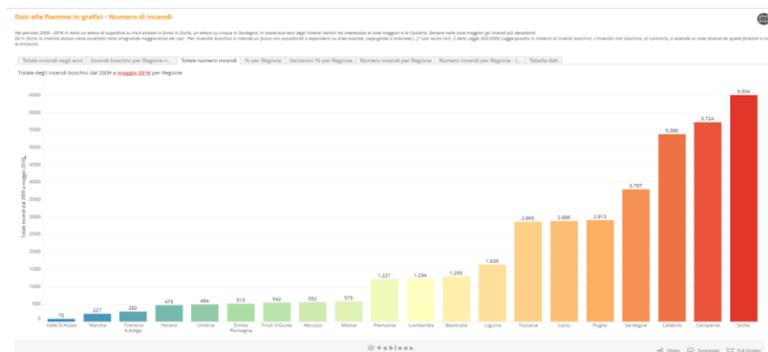
Lo scorso 25 luglio è un giorno che è reterà impresso nella memoria di tutti noi: sospinti da un forte vento e dalle altissime temperature diversi incendi



sono divampati da Giarre ad Acireale fino ad Aci Catena. Una delle aree acesi più colpite è stata la frazione di **Santa Maria degli Ammalati** dove le fiamme hanno toccato le abitazioni e diversi cittadini sono stati costretti a lasciare le loro case per essere accolti nel Centro Comunale attivato per l'emergenza dal sindaco di Acireale, Roberto Barbagallo. A peggiorare la situazione si è aggiunta anche la mancanza di energia elettrica per diverse ore, che ha reso ancora più difficile la situazione. Grazie al lavoro ininterrotto per ore e ore dei mezzi comunali e dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Acireale e di altri provenienti dalla provincia si è riusciti a contenere i roghi e limitare i danni alle attività della zona e a non avere vittime.

Nei giorni successivi ci siamo chiesti quali possono essere state le cause di tali incendi. Gli studiosi ritengono che le cause siano principalmente due: il cambiamento climatico e il persistere di una situazione di assoluta carenza nella gestione delle superfici boschive e degli incendi, oltre alla sicura presenza di criminali che troppo spesso agiscono nell'impunità. Come ha spiegato Greenpeace nel report "Un paese che brucia", il cambiamento climatico con lunghe estati secche e asciutte contribuisce a creare quel mix di caldo, vento e siccità che favorisce la combustione e gli incendi. Nell'estate del 2023 incendi devastanti hanno divorato migliaia di ettari verdi, in varie zone del mondo, dal Nord America al Mediterraneo, dall'Australia alla Siberia, causando oltre agli ingenti danni ambientali ed economici anche numerose vittime umane. Il sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (EFFIS) ha calcolato che al 29 luglio 2023 erano già stati bruciati più di 234.516 ettari di terreno nella sola Unione europea.

Bisogna correre ai ripari e modificare le nostre abitudini.



Totale degli incendi boschivi dal 2009 a maggio 2016 per Regione

LA MAGIA DI SINNER, ENFANT PRODIGE

L'ITALIA VINCE LA COPPA DAVIS

UN JANNIK SINNER MONUMENTALE RISCRIVE LA STORIA DEL TENNIS

CARLO RANERI

Sorriso timido e modi perbene, educato, corretto e discreto: quel che si dice **un bravo ragazzo**, il figlio e il nipote che tutti vorrebbero, il tennista Jannik Sinner a soli 22 anni è l'italiano più giovane di sempre a vincere una major. Nato a San Candido il 16 agosto 2001 trascorre la sua infanzia nella cittadina della Val Fiscalina con il fratello Mark. I genitori, di madrelingua tedesca, gestiscono il rifugio Fondovalle. A soli quattro anni Jannik inizia a praticare lo sci e nella specialità dello slalom gigante ottiene anche buoni risultati. Tuttavia, la sua vera passione sportiva è quella per il tennis, disciplina che comincia a praticare a partire dagli otto anni. I genitori lo supportano in quest'avventura, permettendogli di frequentare gli allenamenti in provincia di Bolzano. A tredici anni si trova a valutare quale delle due carriere sportive può dargli maggiori soddisfazioni e Jannik Sinner opta per il tennis. Su consiglio dell'allenatore Massimo Sartori, si trasferisce a Bordighera, dove entra nell'antico e prestigioso Tennis Club d'Italia, fondato nel 1878. Da *Juniors* prende parte a diverse competizioni fino a vincere il suo primo incontro da professionista nella competizione Futures *Croazia F4* entrando nel 2018 classifica mondiale dell' *Association of Tennis Professionals (ATP)*.

Il 2019 è l'anno del boom: ormai un talento in ascesa ottiene una wild card per gli Internazionali e la sua prima vittoria in un Master 1000. Anno dopo anno Sinner partecipa a diversi tornei e competizioni in tutto il mondo, arrivando a Wimbledon e gradualmente accumula successi che gli permettono di scalare posizioni in classifica. Nell'ottobre del 2023 a Pechino compie l'impresa di battere in semifinale l'astro nascente Carlos Alcaraz e divenendo il 4° tennista al mondo. Pochi giorni dopo batte in finale il russo Daniil Medvedev. Alle ATP Finals che si svolgono a Torino nel mese di novembre è il primo tennista italiano ad arrivare in finale, che poi perde contro il campionissimo serbo Novak Djokovic. Pochi giorni dopo la nazionale italiana incontra quella della Serbia in Coppa Davis. Sinner sfida di nuovo Djokovic e lo batte, conquistando poi - nel doppio - la finale. L'Italia, con Sinner sulla cresta dell'onda, batte 2-0 anche l'Australia in finale e riporta la Coppa nel Belpaese dopo 47 anni.



Coppa Davis 2023: l'Italia sul tetto del mondo



L'INCONTRO CON MATTARELLA: Il 1° febbraio, insieme ai compagni della Davis, incontra al Quirinale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "È un successo per tutti gli italiani, frutto del sacrificio e del gioco di squadra: abbiamo fatto una cosa importante per questo Paese", dichiara, emozionatissimo.

LA CHAMPIONS LEAGUE

FRANCESCO TORRISI



La UEFA Champions League è tra le più prestigiose competizioni calcistiche seguite a livello mondiale, che nel corso degli anni è cresciuta in termini di prestigio e popolarità e si è intrecciata con l'evoluzione del calcio europeo. Nata nella stagione 1955-1956

come Coppa dei Campioni fu inaugurata con l'obiettivo di premiare il **miglior club calcistico europeo**. Il Real Madrid vinse le prime cinque edizioni, stabilendo un dominio senza precedenti. Nel 1992, la Coppa dei Campioni fu ribattezzata UEFA Champions League e il formato fu modificato, introducendo una fase a gironi seguita da una fase a eliminazione diretta. La fase a gironi coinvolge 32 squadre divise in otto gruppi da quattro. Ogni squadra gioca sei partite (tre in casa, tre in trasferta). Le prime due squadre di ciascun girone si qualificano per gli ottavi di finale, mentre le terze classificate passano alla fase a eliminazione diretta, poi ai quarti di finale, alle semifinali fino a raggiungere la finalissima. La finale si tiene in uno stadio prestigioso e cambia ogni anno, aggiungendo un elemento di novità e permettendo a diverse città europee di ospitare l'evento.

Questa competizione non è solo una **vetrina per l'eccellenza sportiva**, ma anche un **motore economico** che genera ingenti ricavi attraverso

diverse fonti. I diritti televisivi: le reti televisive competono per ottenere i diritti di trasmissione, arrivando ad accordi multimilionari pur di consentire ai tifosi di seguire la competizione in tutto il mondo. Le sponsorizzazioni e la pubblicità: diversi sponsor con campagne pubblicitarie collegate aumentano l'esposizione dei marchi a livello internazionale. I diritti commerciali e il merchandising: i prodotti ufficiali della Champions League, dalle maglie ai gadget, generano entrate considerevoli perché i tifosi sono disposti a investire in articoli che celebrano il prestigio della competizione. Significativo è anche l'impatto socio-culturale: le notti di partite, soprattutto durante le fasi cruciali, diventano eventi sociali in molte piazze d'Europa dove si riuniscono appassionati di calcio provenienti da diverse culture e nazionalità, creando un senso di comunità attraverso la condivisione di esperienze emozionanti.

Nonostante il successo della Champions League, non mancano le critiche relative alla disparità crescente tra i club più ricchi e quelli più piccoli. Temendo che ciò possa minare la competitività e la diversità alcuni propongono cambiamenti nel formato e nella distribuzione dei premi per garantire una maggiore equità e sostenibilità.

La UEFA Champions League rimane una delle competizioni sportive più avvincenti ed economicamente rilevanti al mondo per la sua capacità di evolversi e adattarsi alle dinamiche del calcio moderno e la combinazione di eccellenza sportiva, impatto economico e attrattiva culturale.



EUROPEO 2020

ITALIA BATTE INGHILTERRA 4-3

PAOLO PUGLIATTI

L'Europeo di calcio è una delle competizioni calcistiche più prestigiose al mondo, rappresentando il vertice del calcio continentale. La sua storia inizia nel 1960, quando l'UEFA decise di creare un torneo che coinvolgesse le **nazionali europee**. Iniziato con solo quattro squadre, nel tempo l'Europeo è cresciuto fino ad arrivare a 24 squadre, riflettendo l'espansione e la diversificazione del calcio europeo. La competizione si svolge ogni quattro anni e attrae l'attenzione di milioni di appassionati in tutto il mondo. Le squadre partecipanti sono il risultato di un lungo percorso di qualificazione in diverse fasi. L'Europeo offre emozionanti sfide calcistiche, dando vita a momenti indimenticabili e contribuendo a forgiare leggende del calcio. Dal punto di vista economico, l'Europeo è una fonte significativa di ricavi per l'UEFA e per le nazioni ospitanti. I diritti televisivi giocano un ruolo chiave come le sponsorizzazioni e la pubblicità, la vendita dei biglietti e il merchandising che aggiungono ulteriori entrate finanziarie alla competizione.



Il programmato EUROPEO 2020 - posticipato al 2021 a causa del COVID19 - si è svolto in varie città europee, unendo paesi e culture attraverso il calcio. L'Italia, guidata dal tecnico Roberto Mancini, ha vissuto un ritorno glorioso vincendo il torneo. La squadra azzurra ha dimostrato non solo abilità calcistica di alto livello ma anche **resilienza e spirito di squadra**. L'Italia ha attraversato la fase a gironi con prestazioni convincenti, dimostrando un gioco di squadra coeso e un approccio tattico ben studiato. Il percorso di eliminazione diretta ha visto l'Italia superare avversari temibili come il Belgio e la Spagna, con partite intense e drammatiche. La finale contro l'Inghilterra, disputata a Wembley, è stato un incontro epico che si è risolto ai calci di rigore, con l'Italia che ha prevalso. Questa vittoria ha significato molto anche per il paese Italia, ritornato al vertice del calcio europeo. Oltre all'aspetto sportivo, la vittoria dell'Europeo ha avuto un impatto significativo sull'unità nazionale e sull'orgoglio nazionale. Giocatori come Chiellini, Bonucci e Insigne sono diventati eroi nazionali, simboli di successo e perseveranza. Dal punto di vista economico, la vittoria dell'Italia ha stimolato l'entusiasmo dei tifosi, alimentando la domanda di prodotti ufficiali e contribuendo all'aumento della visibilità mediatica del calcio italiano. Questo successo può anche avere impatti positivi sul calcio italiano a livello di investimenti, sponsorizzazioni e crescita di giovani e nuovi talenti.

In conclusione, l'Europeo di calcio non è solo un torneo calcistico, ma un evento che unisce culture, emozioni e identità nazionali. La sua storia, caratterizzata da momenti memorabili e evoluzioni significative continua a plasmare il panorama calcistico europeo.

La vittoria dell'Italia nell'Europeo 2020 ha confermato il potere unificante dello sport e la sua capacità di ispirare e trasformare.



LA COPPA DEL MONDO

ANDREA D'AITA



Il **campionato mondiale di calcio** è la più conosciuta competizione per le "nazionali" maschili maggiori delle federazioni sportive affiliate alla FIFA. Nato da un'idea del dirigente sportivo francese Jules Rimet, si disputa ogni quattro anni a partire dal torneo inaugurale del 1930. Le uniche eccezioni sono state le edizioni del 1942 e del 1946 che non si tennero essendo in

corso la seconda guerra mondiale. Il primo titolo della manifestazione fu "Coppa del mondo Jules Rimet" successivamente sostituito da "Coppa del mondo FIFA" (in inglese "FIFA World Cup"). In tutte le edizioni disputate (ad eccezione del 1930 e del 1950) almeno una Nazionale europea ha disputato la finale; mentre le Nazionali di Africa, Nord America, Asia e Oceania pur piazzandosi in ottime posizioni non sono finora arrivate alla finale. La nazionale che ha vinto più edizioni è il Brasile; la nazionale italiana ha vinto quattro campionati *mondiali* (1934, 1938, 1982, 2006) a pari merito con la Germania. L'edizione 2022 dei Mondiali è stata una competizione straordinaria nella quale l'Argentina si è imposta come campione indiscusso: affrontando avversari sempre più agguerriti, ogni partita era un banco di prova per la forza mentale e la resilienza della squadra oltreché il trionfo di abilità, determinazione e strategia. Guidata da Lionel Messi, fin dalla fase a gironi la formazione argentina ha dimostrato la sua potenza, vincendo con autorità ogni partita. Di partita in partita, Messi si è distinto come leader indiscusso, orchestrando con maestria il gioco e segnando gol spettacolari che hanno catturato l'attenzione del mondo intero. La finale è stata una partita memorabile, giocata ad altissimo livello di intensità. Nonostante alla finale si sia scontrata con un avversario temibile, la Francia, la squadra argentina ha dimostrato una tenacia straordinaria che le ha permesso di superare tutte le difficoltà. Messi, ancora una volta, ha brillato con giocate magistrali e un gol che ha acceso la passione dei tifosi. Al fischio finale dell'arbitro la Coppa del Mondo è stata alzata e la gioia e l'emozione dei tifosi ha riempito le strade delle città argentine. Messi ha finalmente ottenuto il riconoscimento meritato da tempo ed è diventato un eroe nazionale, simbolo di perseveranza e dedizione. Questa vittoria ha rappresentato molto più di un semplice trionfo sportivo: ha ispirato una nazione e ha unito le persone nella passione per il calcio. Il successo dell'Argentina nella Coppa del Mondo 2022 sarà ricordato come un momento memorabile nella storia del calcio argentino, segnando un punto di svolta nella carriera di Messi e nell'eredità del calcio mondiale.





Lo sport è vita, è benessere, è passione. È mettersi in gioco con se stessi e con gli altri. È sana competizione, è un continuo superamento dei propri limiti, è sacrificio. Lo sport è tante cose, diverse per ognuno di noi.

REBECCA, LE MIE ALI VERSO LA LIBERTÀ'

NOEMI BENVENUTO

Circa cinque anni fa guardando dei video su youtube mi sono appassionata all'equitazione e ho chiesto ai miei genitori di poterla praticare.

L'equitazione non è solo uno sport che permette di allenare la muscolatura di tutto il corpo, dalle braccia alle gambe ma è anche una vera e propria disciplina che richiede passione, impegno e dedizione. Ciò che mi ha attratto verso questa attività è il fatto che si svolge all'aria aperta e a diretto contatto con la natura e con l'animale.

Il mio cavallo è una femmina e si chiama Rebecca e ha 15 anni. Riuscire a creare un **rapporto di fiducia** tra noi all'inizio non è stato semplice ma con tanto pazienza, amore, responsabilità e concentrazione sono riuscita a instaurare un saldo rapporto di fiducia reciproca che mi ha anche aiutato a diventare più sicura nella vita di tutti i giorni.

Il rapporto con il cavallo è di fondamentale importanza per migliorare la comunicazione non verbale ed aiutarci ad essere più sensibili verso gli altri, più empatici e disponibili. Grazie all'impegno assiduo e alle tante lezioni da seguire durante la settimana sono riuscita anche ad avere delle soddisfazioni quando ho trionfato in alcune gare di "salto ad ostacoli" a livello regionali alle quali ho partecipato.

Contrariamente a quanto sostenuto da tanti, ritengo che questo sport sia particolarmente elegante e doni - specie alle cavallerizze - grazia e femminilità nel portamento.

Concludendo mi sento di dire che cavalcare influisce positivamente su di me perché mi permette di godere di tutti i benefici della natura, di scaricare lo stress della vita di ogni giorno e sentirmi leggera e libera.



DANZARE: E' VOLARE, E' VIVERE.

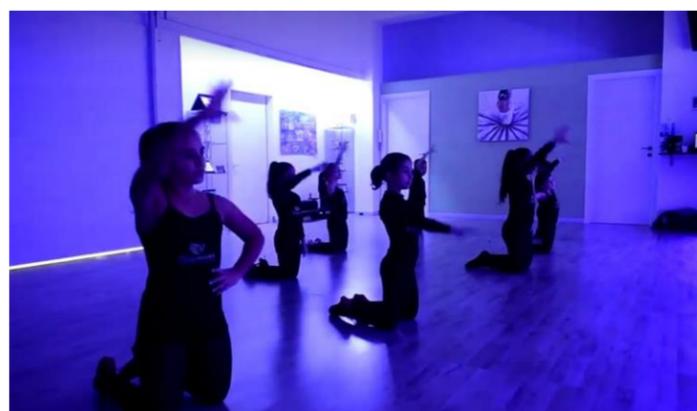
"La danza è una poesia in cui ogni parola è un movimento" (Mata Hari)

GRETA MARCHETTI

Fin da piccola la danza latino-americana è stata il mio sogno. A sei anni ho cominciato a frequentare le lezioni settimanali nella scuola di danza della maestra Vanessa a Scillichenti. Quando si parla di danza latino-americana c'è il rischio di far confusione perché ci sono diversi tipi di balli che hanno una comune origine geografica. In realtà alcuni sono latino-americani, altri sono danze caraibiche, altre sono danze a sé come ad esempio il Tango.

Grazie al successo di programmi televisivi come "Ballando con le stelle" o "Amici" il ballo da sala sta diventando sempre più popolare e nomi come *Salsa, Bachata, Jive, Paso Doble Samba, Cha Cha Cha, Rumba* sono entrati nel linguaggio comune. Ciò che mi ha sempre attratto della danza latino-americana è il caratteristico abbigliamento che è pensato per sottolineare e accentuare la sinuosità delle figure, così come le scarpe comode per ballare ma anche molto sensuali. Purtroppo l'arrivo della pandemia di Covid-19 ha portato alla temporanea chiusura della scuola.

Questo fatto mi è dispiaciuto tantissimo perché alle lezioni mi divertivo con le mie compagne ballerine e attraverso il ballo riuscivo ad esprimere emozioni e sentimenti. Nonostante la difficoltà e la ripetitività degli allenamenti che richiedono impegno assiduo e passione, il tempo passava velocemente e alla fine tornava a casa serena e pronta ad affrontare lo studio. Purtroppo, per diversi motivi familiari e personali, quando tutto è passato non sono potuta tornare a frequentare. Spero di poter ricominciare presto e riprendere da dove avevo lasciato.



MANESKIN, LA BAND EMERGENTE

ZITTI E BUONI

SOFIA SPINA E AURORA CAVALLARO

Una delle band musicali che ultimamente sta trionfando tra i giovani è quella dei **Måneskin**, un **gruppo musicale pop rock italiano** nato a Roma nel 2016 e composto da Damiano David (voce), Victoria De Angelis (basso), Thomas Raggi (chitarra) ed Ethan Torchio (batteria). Il nome che si sono dati è una parola danese - lingua d'origine della madre di Victoria - che in italiano possiamo tradurre come *chiaro di luna*.

Hanno iniziato da artisti di strada e poi grazie alla partecipazione al talent X Factor nel 2017 - nel quale si sono classificati secondi - hanno raggiunto la notorietà e hanno pubblicato l'EP *Chosen*. Da questo momento è iniziata una fortunata tournée in giro per l'Italia. La consacrazione definitiva è arrivata nel 2021 con la partecipazione alla *71ª edizione del Festival di Sanremo* con il brano *Zitti e buoni* - un pezzo che parla principalmente di redenzione e voglia di spaccare il mondo con la musica, di sfida contro i pregiudizi e che li ha portati successivamente a trionfare alla *65ª edizione dell'Eurovision Song Contest*, raccogliendo l'eredità di Toto Cutugno, ultimo italiano ad averlo vinto nel 1990.

Il successo all'Eurovision ha permesso all'audace band di affermarsi sulla scena mondiale e scalare brano dopo brano le classifiche internazionali. Spesso i critici musicali e non solo si sono chiesti il motivo del loro successo e hanno trovato la risposta nel fatto che sono giovani, sfrontati, instancabili, irriverenti, pronti a tutto e all'apparenza se ne fregano di tutti. Un altro motivo potrebbero essere che - nonostante le singolari particolarità individuali - sono stati capaci di creare un gruppo estremamente originale e armonico. Thomas, detto "El cobra" silenzioso e dal ciuffo inquietante; Vittoria, la bionda bassista dalle calze a rete, incapace di stare ferma sul palco; Ethan, apparentemente tranquillo e che ricorda i nativi d'America ed infine Damiano, dall'aspetto androgino, esibizionista, versatile, spesso eccessivo nel suo imporsi al pubblico quasi volesse piacere a tutti i costi. Malgrado le perplessità del mondo musicale sulla loro capacità di arrangiare i pezzi al limite del dilettantesco i Maneskin hanno saputo riproporre la musica rock americana degli anni '80 trasformandola in un rock di divertimento fresco, sfrenato, coinvolgente, trasgressivo, dissacratorio. Damiano soul, Vittoria pop, Ethan rock'n'roll, Thomas Jazz strumentale, Funk e Soul, Indie Rock, con la forza travolgente della loro età rappresentano uno dei pochi gruppi giovani del nostro Paese capaci di coinvolgere e trascinare tutti con la loro passione.



Il look audace e vincente per l'Eurovision Song Contest.

ZITTI E BUONI

*Sono fuori di testa, ma diverso da loro
E tu sei fuori di testa, ma diversa da loro
Siamo fuori di testa, ma diversi da loro
Siamo fuori di testa, ma diversi da loro, ah no.....*